

## La storia

Il ministro Michela Vittoria Brambilla ha inaugurato ieri la nuova «serra» del grande parco faunistico bergamasco

# L'Arca di Noè sul Brembo Trent'anni fra tigri e giraffe

«Le Cornelle» in festa: apre l'isola delle tartarughe giganti

## Nuovi nati

Tre giraffe e un dromedario sono tra gli ultimi arrivati. Un'ecografia dirà se anche la tigre bianca Burma è in attesa

VALBREMBO (Bg) — Da un negozio per piccoli animali ad Aldabra, l'atollo patrimonio dell'Unesco dove ancora vivono le testuggini giganti delle Seychelles, la *Geochelone Gigantea* che, «digerendo» i semi di tante specie vegetali ne assicura la conservazione. Chissà mai se trent'anni fa, quando aprì «Le Cornelle» — parco faunistico in riva al Brembo, dalle cui pietre lisce e lavorate dall'acqua prende il nome — Angelo Ferruccio Benedetti pensava e sperava di arrivare sin qui. Ad inaugurare, dopo tre decenni di impegno per salvaguardare specie più e meno rare, i mille metri quadrati della serra Aldabra dove i pannelli solari assicurano costantemente 25 gradi di temperatura e il 65% di umidità alla ricchissima vegetazione di ficus, palme e pandanus ma soprattutto alle grandi testuggini che superano i 200 chili e hanno visto i dinosauri: in terra bergamasca non sono arrivate (fin dal 1988) dalla riserva naturale delle Seychelles ma — grazie alla collaborazione con quel governo — dai giardini e dai pollai di diversi privati che le tengono in casa come animali da compagnia. La *Geochelone Gigantea*, infatti, laggiù è il regalo beneaugurante che si fa ad un bimbo appena nato: per questo le testuggini sono diffuse anche fuori del «loro» atollo. Con il ministro Michela Vittoria Brambilla a tagliare il nastro, ieri è stata così festa grande per l'anniversario e per la nuova «isola»: festa rapida, però, con tutto quanto c'è da fare. «Abbiamo i nuovi cuccioli, tutti beniamini di tutti» dice Emanuele Benedetti che con la sorella Nadia ha preso il testimone dalle mani di papà Angelo e mamma Luigina. Eccoli,

dunque, presentare agli ospiti (con il ministro del Turismo il presidente del Consiglio regionale Davide Boni e l'assessore al Turismo della Provincia di Bergamo Giorgio Bonassoli) tre baby giraffe: Hanuia e Ganda, nate rispettivamente il 6 e il 7 marzo, e Ramiro, che ha appena 10 giorni. Poi ci sono le piccole antilopi, il dromedario.

E c'è Burma impegnata in schermaglie amorose (a base di sonori ruggiti: sono due tigri bianche) con Giacomo: «Ci vuole un'ecografia, pensiamo che sia in attesa» dice Emanuele. Infatti qui alle Cornelle — 300 mila visitatori all'anno, tra cui tante scolaresche che hanno a disposizione spazi didattici e laboratori — gli animali, anche quelli rari come le tigri e i leoni bianchi, riescono a riprodursi. E poi? «A volte partono per altri parchi europei con cui collaboriamo. Più di rado vengono liberati: però è capitato con gli orici dalle corna a sciabola». E tutti questi animali stanno bene anche ai piedi delle Alpi? «Sono in cattività da generazioni, si sono abituati. D'inverno hanno le casette riscaldate, ma escono ugualmente».

E voi, che vi siete trovati a crescere con tanti amici esotici? «All'inizio è stata dura, eravamo adolescenti quando Le Cornelle ha aperto — racconta Emanuele. — Come in ogni azienda dove ci sono animali, si lavora sempre, niente vacanze, niente domeniche. Oggi, però, se guardo certe foto di allora neppure riconosco più i luoghi, tanti cambiamenti abbiamo fatto. E oggi questa è la nostra vita». Sempre sotto gli occhi di Angelo Ferruccio e Luigina, nonni e patriarchi di questa arca di Noè padana.

Laura Guardini  
lguardini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

